

Medicago sativa L. (erba medica)

FAMIGLIA: Leguminosae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	500-200 m rispettivamente per superfici inferiori o superiori a 2 ha; per sementi certificate 200-100 m rispettivamente per superfici inferiori o superiori a 2 ha oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	dopo un cereale autunno-vernino e prima di una sarchiata o di altro cereale. Da evitare la successione a se stessa.
Semina	in primaverile (marzo-aprile); in Italia centro-meridionale in certi casi a fine estate.
Superficie	1000 mq ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	3 kg ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	Le piante fuoritipo vanno estirpate osservando soprattutto il colore del fiore, il portamento della pianta e la fogliosità.
Raccolta	meccanica
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	2 kg ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: Regione Toscana o chi per essa	5 kg ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: la medica viene inclusa tra le colture miglioratrici; generalmente è inserita dopo il cereale autunno-vernino e prima di una sarchiata o di altro cereale. Da evitare la successione a se stessa.

Semina: per la medica, come per le altre leguminose foraggere, viene di norma utilizzato come coltura da seme il normale medicaio impiantato con la tecnica usuale per la coltura da foraggio, purché sufficientemente pulito da infestanti e con isolamento spaziale da altre varietà (m 500 per le sementi di base e m 300 per quelle di 1° e 2° riproduzione). Per la produzione di seme di solito si destina il 2° taglio di medicai al 3° anno di età, che hanno subito un certo diradamento. Medicaï ancora più vecchi assicurano produzioni ancora più rispondenti all'ecotipo dell'ambiente pedoclimatico anche se quantitativamente la produzione è minore. Nei Paesi dove l'impiego di varietà selezionate si è affermato da più tempo, la tecnica di produzione del seme è assai perfezionata e si basa su colture dove si rende minima la competizione tra le piante.

L'epoca di semina ottimale è quella primaverile (marzo-aprile). In Italia centro-meridionale si ricorre in certi casi a una semina di fine estate.

Epurazione: generalmente viene condotta sulle piante madri allevate spaziate, osservando soprattutto il colore del fiore, il portamento della pianta e la fogliosità. La pianta fuoritipo non deve essere falciata ma estirpata insieme al fittone.

Isolamento: per le colture destinate alla produzione di seme di base deve essere di 500 m o di 200 rispettivamente per superfici inferiori o superiori a 2 ha; per le sementi certificate deve essere di 200 o 100 m per superfici inferiori o superiori a 2 ha rispettivamente.

Raccolta: la raccolta viene effettuata verso la fine di agosto e per grandi superfici viene normalmente usata la mietitrebbiatura; per piccole superfici la coltura viene sfalciata e lasciata in andane per 5-6 giorni ad essiccare ed infine trebbiata direttamente in campo.